

Questione pregiudiziale

Se il disposto dell'allegato III, sezione I, capitolo VII, parte iniziale e punti 1 e 3, del regolamento n. 853/2004⁽¹⁾ debba essere interpretato nel senso che il raffreddamento della carne deve avvenire nel macello stesso, cosicché il carico della carne in un mezzo refrigerato può avere inizio solo quando la carne ha raggiunto una temperatura non superiore a 7 gradi Celsius, o se invece il raffreddamento della carne possa avvenire anche nel mezzo refrigerato, finché questo non lascia il terreno del macello.

⁽¹⁾ Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animali (GU 2004, L 139, pag. 55).

Impugnazione proposta il 13 febbraio 2018 dalla Koton Mağazacılık Tekstil Sanayi ve Ticaret AŞ avverso la sentenza del Tribunale (Seconda Sezione) del 30 novembre 2017, causa T-687/16, Koton Mağazacılık Tekstil Sanayi ve Ticaret AŞ/Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale

(Causa C-104/18 P)

(2018/C 152/19)

Lingua processuale: l'inglese

Parti

Ricorrente: Koton Mağazacılık Tekstil Sanayi ve Ticaret AŞ (rappresentanti: J. Güell Serra, E. Stoyanov Edissonov, avvocati)

Altra parte nel procedimento: Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale, Joaquín Nadal Esteban

Conclusioni della ricorrente

La ricorrente chiede che il Tribunale voglia:

- annullare la sentenza impugnata;
- annullare la decisione impugnata;
- dichiarare nullo il marchio dell'Unione europea n. 9917436 contestato; e
- condannare Joaquín Nadal Esteban e l'EUIPO alle spese.

Motivi e principali argomenti

Il Tribunale ha statuito, nella sentenza impugnata, relativamente alla valutazione delle condizioni per l'applicazione dell'articolo 52, paragrafo 1, lettera b) del regolamento n. 207/2009⁽¹⁾ che fosse pacifico, sulla base della sentenza della Corte di Giustizia dell'11 giugno 2009, *Chocoladefabriken Lindt & Sprüngli*, C-529/07, EU:C:2009:361, che la malafede presupponesse l'esistenza di un rischio di confusione e che, conseguentemente, richiedesse che i beni e i servizi in questione fossero simili o identici.

La ricorrente sostiene che non risulta dalla sentenza *Chocoladefabriken Lindt & Sprüngli* che la malafede da parte della richiedente la registrazione presupponesse l'esistenza di un rischio di confusione tra i marchi/segni delle parti, ma che l'esistenza di un simile rischio di confusione fosse solo un esempio dei fattori che possono essere presi in considerazione, e non una condizione sine qua non, per l'applicazione dell'articolo 52, paragrafo 1, lettera b) del regolamento n. 207/2009.

Pertanto la ricorrente lamenta che, statuendo che l'articolo 52, paragrafo 1, lettera b) del regolamento n. 207/2009, presupponesse o richiedesse l'esistenza di un rischio di confusione da parte del pubblico e pertanto la somiglianza o identità tra i beni e servizi in questione, il Tribunale ha erroneamente interpretato la sentenza *Chocoladefabriken Lindt & Sprüngli* ed ha erroneamente applicato l'articolo 52, paragrafo 1, lettera b) del regolamento n. 207/2009. Conseguentemente ha commesso un errore di diritto.

⁽¹⁾ Regolamento (CE) n. 207/2009 del Consiglio, del 26 febbraio 2009, sul marchio comunitario (GU 2009, L 78, pag. 1)

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dalla Court of Appeal (England & Wales) (Civil Division) il 14 febbraio 2018 — Sandoz Ltd, Hexal AG / G.D. Seale LLC, Janssen Sciences Ireland

(Causa C-114/18)

(2018/C 152/20)

Lingua processuale: l'inglese

Giudice del rinvio

Court of Appeal (England & Wales) (Civil Division)

Parti

Ricorrenti: Sandoz Ltd, Hexal AG

Convenute: G.D. Seale LLC, Janssen Sciences Ireland

Questione pregiudiziale

Ove il solo principio attivo oggetto di un certificato protettivo complementare rilasciato ai sensi del [regolamento (CE) n. 469/2009] ⁽¹⁾ appartenga a una classe di composti rientranti in una formula Markush all'interno di una rivendicazione del brevetto e tutti i membri di detta classe incorporino l'attività tecnico-inventiva centrale del brevetto, se, ai fini dell'articolo 3, lettera a), del regolamento CPC, sia sufficiente il fatto che il composto, previo esame della sua struttura, sia immediatamente riconosciuto come rientrante nella classe (e sia quindi tutelato dal brevetto in forza della normativa nazionale in materia di brevetti) o se occorra che gli specifici sostituenti necessari per formare il principio attivo siano tra quelli che la persona qualificata potrebbe ricavare, in base alle proprie conoscenze generali comuni, dalla lettura delle rivendicazioni del brevetto

⁽¹⁾ Regolamento (CE) n. 469/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 maggio 2009, sul certificato protettivo complementare per i medicinali (GU 2009, L 152, pag. 1).

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal tribunal correctionnel de Saint-Brieuc- Chambre détachée de Guingamp (Francia) il 12 febbraio 2018 — Procureur de la République / Tugdual Carluer e a.

(Causa C-115/18)

(2018/C 152/21)

Lingua processuale: il francese

Giudice del rinvio

Tribunal correctionnel de Saint-Brieuc — Chambre détachée de Guingamp

Parti

Ricorrente: Procureur de la République